

## **RELAZIONE ASSESSORE SCOTTI – dal resoconto stenotipico della seduta del 15 settembre 2008**

La tematica “Sicurezza nella città” può essere considerata sotto vari aspetti; secondo un’visione puramente penalistica, che tiene conto del numero e del’tipologia dei reati più sintomatici in questo campo, oppure sotto l’aspetto socio – psicologico, cioè come sensazione che una collettività territoriale ha nel proprio stato, e delle condizioni di vivibilità nel contesto urbano; infine, secondo un’aspetto istituzionale, che considera i poteri di intervento, riconosciuti all’Autorità cittadina.

Il primo aspetto – la statistica dei reati di maggiore sintomaticità per la sicurezza sono lesioni personali, rapine, furti e le violenze sessuali. La criminalità organizzata è sullo sfondo, ma non rientra in quella sensazione di psicologia di massa che riguarda l’insicurezza, come si ricava dalle esperienze, non soltanto giudiziarie, ma anche di sociologia giudiziaria della letteratura più moderna. Vi offre un po’ di statistica, molto brevemente, degli ultimi tre anni. In ordine alle lesioni, che nel primo semestre del 2008 sono state 602, si registra un aumento del 2% rispetto al 2007 e del 10% rispetto al 2006. Qui c’è stato effettivamente un balzo in avanti che è stato maggiore nel rapporto 2006-2007, minore 2007 primo semestre del 2008. Viceversa, i reati di rapina, che sono stati commessi 2179 nel primo semestre del 2008, segnano un decremento, per fortuna, del 3 e rispettivamente del 4% rispetto al 2006 e al 2007. Quanto ai furti la statistica di quelli in abitazione è più o meno stabile, con 486 episodi nel primo semestre del 2008 ed altrettanto i furti di autoveicoli; mentre i furti con destrezza risultano in aumento al 2% e ne sono 2354 nel primo semestre del 2008; in apprezzabile calo risultano i furti di auto. Ancora per fortuna si registra un calo anche per violenze sessuali, che nel 2006 e nel 2007 furono rispettivamente 74 e 72, soltanto 29 nel primo semestre del 2008. So l’obiezione che si può fare, questa è soltanto la punta dell’iceberg, perché si sono i fatti non denunciati. A parte che le rapine, le violenze sessuali sono tutte denunciate perché sono tutte abbastanza evidenti, ma a me interessava la statistica emergente sulla base di dati omogenei e perciò ho potuto fare il raffronto, sia pure su quello che è emerso, un raffronto omogeneo rispetto ai tre anni. In complesso, quindi, non ci sono variazioni di rilievo, anzi la statistica generale di reati dà meno 0,37% nel rapporto 2006-2007, meno 13% nel rapporto primo semestre 2007- primo semestre 2008. Nel confronto con le altre città, prendiamo Roma e Milano, la situazione di Napoli non è certo più allarmante, infatti nel 2006 a Napoli risultano commessi poco più di 147 mila reati, a Roma 268 mila e 500, a Milano circa 320 mila, esattamente 324 mila. Nel 2007 rispettivamente 146 mila 467 a Napoli, 280 mila 381 a Roma, 332 mila a Milano.

D’altra parte il rapporto abitante – reato va da 1,14 per Napoli, a ben 1,24 per Milano. Però, nonostante queste risultanze e statistiche non c’è dubbio che spesso il contesto urbano della nostra città avverte un senso di insicurezza, forse maggiore che in altre città. Nella psicologia collettiva, infatti, la condizione di normale vivibilità è rapportata a vari fattori: alla sicurezza dal crimine, alla sicurezza per l’esercizio dei propri diritti fondamentali, alla sicurezza e rispetto delle norme regolanti la convivenza e iniziative alla personalità alla sicurezza di un ordinato svolgimento dei servizi e così

via. È un complesso di valenze, alcune strutturali e altre emotive, alle quali occorre offrire un costante conforto di iniziative concrete, che assicurano la legalità della vita quotidiana, perché sicurezza equivale in buona sostanza a legalità. Se viceversa, la sensazione di insicurezza si radicalizza senza adeguate strategie di contrasto, non soltanto si consolida la convinzione della difficoltà del vivere quotidiano, ma, quel che è peggio, si diffonde l'alibi, secondo cui il personale ricorso all'illegalità, piccola o grande che sia, è una ineludibile necessità, anzi una legittima pratica di vita. Dunque con questo dato, oltre che con le statistiche penali, l'Amministrazione Pubblica, l'Amministrazione cittadina deve confrontarsi al fine di eliminarne, per quanto possibile nell'ambito delle sue competenze, i fattori genetici, attraverso l'esercizio dei suoi poteri – doveri. Nelle disposizioni del Testo Unico sugli enti locali i poteri di intervento dell'Autorità cittadina erano piuttosto limitati.

L'articolo 54 conferiva genericamente al Sindaco l'emanazione degli atti attribuiti dalla legge e dai regolamenti in materia di ordine, sicurezza pubblica, polizia giudiziaria, nonché vigilanza su quanto potesse interessare questi settori: sicurezza e ordine pubblico. In applicazione di tali criteri generali con il Regolamento di Polizia Urbana del marzo 2001 furono introdotte disposizioni riguardanti la sicurezza, ma nei circoscritti limiti dell'articolo 54; mentre più incisiva disciplina fu dedicata al altri fattori, pur essi concorrenti, come la quiete pubblica, uso delle aree e degli spazi pubblici, esercizio abusivo alla custodia dei veicoli, il taglieggiamento degli abusivi, commercio fisso e itinerante, specificandosi comportamenti vietati e tal volta le sanzioni. Negli ultimi tempi il quadro normativo ha subito consistenti modifiche perché le più recenti disposizioni legislative hanno ampliato i poteri del Sindaco, infatti la legge n. 125 del 2008, riconversione del decreto legge n. 92, ha completamente sostituito l'articolo 54. Con il nuovo testo il Sindaco, oltre ad indirizzare i veri servizi comunali nella strategia di prevenzione e di contrasto e a vigilare sull'attuazione degli obiettivi, ha specifici poteri di intervento per prevenire e eliminare pericoli per l'incolumità e la sicurezza pubblica, le cui nozioni sono definite con decreto del Ministro degli interni. Il 5 agosto il Ministro Maroni ha definito la sicurezza urbana come un bene pubblico da garantire attraverso attività poste a difesa delle regole di vita civile e per migliorare le condizioni di vivibilità dei centri urbani, nonché per tutelare l'ordinaria convivenza e la coesione sociale. Sulla base di tale definizione, il decreto ministeriale riconosce al Sindaco più ampi poteri e un'articolata gamma di interventi. In questo quadro d'insieme vediamo che cosa è stato fatto e cosa si sta per fare secondo ben precise strategie operative. In primo luogo si sta lavorando nel settore della Polizia Municipale, sia per affrontare le problematiche del traffico e della viabilità, sia per intensificare l'azione su altri temi sensibili, come l'occupazione illegittime di aree pubbliche, l'abusivismo edilizio, la disciplina delle aree mercatali, tutte materie che richiedono un notevole impegno della Polizia Municipale. Come sapete si è preposto al corpo un alto ufficiale dei Carabinieri, dotato di grande professionalità e gli effetti si sono visti sin dai primi giorni, proprio quando, tra l'altro, è entrato in vigore il nuovo sistema di disciplina alla circolazione per decongestionare intere aree del traffico urbano, come è capitato in alcune feste, nella festa di Piedigrotta, fra poco la festa di San Gennaro, cioè situazioni critiche in cui il corpo dei Vigili Urbani,

ne do atto io personalmente, si è impegnato con estrema energia. Analoga attenzione è stata rivolta al fenomeno dei parcheggiatori abusivi, tal volta veri e propri taglieggiatori, ai quali, riprendendo un indirizzo già adottato in precedenza, è possibile contestare oltre l'infrazione prevista dal Codice della Strada e con sanzione pecunaria aumentata, a norma dell'articolo 6bis della legge 125, il reato di invasione abusiva di spazi pubblici o la truffa, quando con artifici simulano un parcheggio regolare e ciò in linea proprio con il decreto del Ministro degli interni. Mi risulta che il corpo dei Vigili Urbani di queste contestazioni ne ha fatte numerose in questi ultimi giorni. Nel contempo è stata messa appunto una bozza di nuovo regolamento di Polizia Municipale; una bozza di regolamento più moderno e efficace, che per un verso tiene conto delle prospettive di una città metropolitana negli indirizzi di politica legislativa, per altro verso mira a garantire al corpo adeguata organizzazione e alta professionalità.

La bozza dopo le necessarie intese e le eventuali precisazioni nei rapporti con il Sindaco, tra Assessorati e nel confronto indispensabile con le organizzazioni sindacali, verrà portato alla valutazione della Giunta e poi alla discussione e alla decisione ultima del Consiglio Comunale, che darà la propria parola, la propria decisione a riguardo. Inoltre nel corso dell'intesa tra Giunta Regionale e Giunta Comunale della settimana scorsa, si è previsto un progetto straordinario per dotare la Polizia Municipale di efficienti tecnologie, così da accrescere la sua potenzialità di intervento. In questo modo si abbattono, ove ci fossero, alibi secondo cui non posso fare più di tanto perché ho tecnologie superate, anzi non ce le ho affatto! In questa strategia di rilancio alla Polizia locale specifiche iniziative riguardano:

- a. L'azione di contrasto all'edilizia abusiva, anche coordinando in modo più efficace due servizi, quello degli accertamenti e quello del ripristino dello status quo ante, affinché gli obiettivi siano sintonici e rapidamente realizzati;
- b. La verifica a tappeto dell'occupazione di suolo pubblico, semmai aumentando l'importo delle sanzioni pecuniarie previste dagli articoli 32 e 36 del Regolamento Cosap, come consente l'articolo 6bis della legge 125, e procedendo a demolire le costruzioni illegittime di intesa con l'Autorità giudiziaria, che è un'intesa che ho costantemente realizzato;
- c. La rimozione di veicoli abbandonati. Ci sono proteste da varie Municipalità, con l'intervento di imprese specialistiche per l'eliminazione e la riconversione delle componenti meccaniche. Più di una volta ho avuto proteste energiche da parte delle Municipalità "Perché non provvedete?". Ebbene non si è provveduto ancora, ma ora si provverà, perché secondo le disposizioni vigenti non basta la rimozione, ma è necessario, poi, ristrutturare questi meccanismi, togliere i liquidi che sono liquidi inquinanti e destrutturare in determinato modo, attraverso imprese specializzate, che sono inserite in un elenco della Prefettura. L'elenco alla Prefettura non c'è ancora! Abbiamo scritto alla Prefettura dicendo o fate quanto più presto e possibile questo elenco, oppure ci

avvaliamo come intendiamo fare di ditte specialistiche e specializzate, secondo le direttive comunitarie.

d. Un adeguato controllo del commercio itinerante e un'energica repressione degli abusivi, anche al fine di dare respiro agli esercizi regolari.

e. Se sicurezza significa anche legalità, si sta mettendo appunto un sistema clausolare standard, anche avvalendosi all'apporto di una Commissione di illustri amministrativisti, che vengono qui a darci una mano in modo del tutto gratuito, per garantire oggettiva trasparenza e sicurezza alle gare e ai contratti. Di ciò darò contezza il 30 prossimo, secondo invito del Consiglio stesso, nella più ampia analisi di una riduzione dei costi della macchina amministrativa e sulle possibili iniziative a riguardo. Si tratta di un lavoro che si intreccia con quello rivolto alla verifica costante di efficienza e produttività delle varie articolazioni dei servizi. Qui, rispondendo specificamente ad un'interrogazione di poco tempo fa, devo dire che non c'è ancora un provvedimento, un documento a proposito della mobilità e a proposito di cose del genere; ci sono discussioni in atto, ci sono confronti tra gli Assessorati interessati, ma non esiste né una decisione, né un documento ufficiale e né qualcosa che sia a firma congiunta dei vari Assessori, i quali già hanno una volontà precisa in un certo senso. È chiaro che iniziative del genere non soltanto devono essere confortate dall'assenso del Sindaco, dall'accordo tra i vari Assessori, ma soprattutto dalla Commissione competente, oltre che poi in definitiva dal Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda specificamente l'esercizio dei poteri previsti dalla legge 125 e dal decreto Maroni, si intende avviare, la Giunta è orientata o almeno è orientata a prendere in considerazione questo programma, una strategia di intervento che, senza toccare aspetti tipicamente penalistici e senza avventurosi proclami, che in concreto possano poi rivelarsi impraticabili, si è rivolta a contrastare efficacemente diffusi fenomeni di patologia sociale; mi riferisco alla previsione di una energica sanzione pecuniaria per chi impieghi minori o disabili all'accattonaggio, ma con contestuale informativa al Tribunale dei minori e alle A.S.L. territoriali, per quanto di competenza, nonché all'Autorità giudiziaria, se si ravvisi l'ipotesi di sfruttamento. Sono operazioni che i Vigili Urbani possono fare, accompagnati semmai da assistenti sociali d'intesa con le altre forze. Mi riferisco alla previsione di un'altrettanta energica sanzione pecuniaria, salvo che il fatto costituisca veri e propri reati di danneggiamento, per chi imbratti edifici pubblici, monumenti, oggetti e cose di arredo urbano; alla possibilità di configurare, tenuto conto di circostanze connesse al miseria, al degrado sociale, un illecito sanzionabile per chi realizzi una perdurante permanenza anche notturna con materassi, sacchi a pelo, suppellettili e analoghi oggetti ad uso personale, o veri e propri bivacchi all'interno, a ridosso o in immediata prossimità di edifici pubblici, monumenti, stazioni, piazze, so che cosa significa, avendo frequentato a lungo la stazione Napoli Roma, con conseguente rimozione del materiale.

Mi riferisco all'organizzazione nelle ore serali e notturne d'intesa con le altre forze di polizia di presidi per l'accertamento a mezzo etilometri in prossimità dei locali, ove possano consumarsi sostanze

alcoliche, al fine di impedire la guida in stato di ebbrezza. Regolamentare, questo si che è un ulteriore potere del Sindaco, gli orari in modo che sino consonanza con questi accertamenti. Mi riferisco ancora al controllo di intesa con Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, controllo costante di strade, piazze e altre aree pubbliche, ove si pratica abitualmente lo spaccio di stupefacenti, per riferirne all'Autorità Giudiziaria, in modo che ci sia una consonanza completa anche con la polizia di prossimità, che è la Polizia Municipale, per riferire all'Autorità Giudiziaria le operazioni di contrasto che si siano decise. Ovviamente le operazioni di contrasto non le può fare direttamente sul piano penalistico la Polizia Municipale, ma può contribuire a questa azione di contrasto attraverso un controllo sistematico.

Infine al segnalazione di condizioni irregolari per provvedimenti di espulsioni e di allontanamento, ma nei casi in cui ci siano stati interventi in rilievo per episodi che hanno reso necessario il ripristino della sicurezza urbana, compromesso dai soggetti cui può riferirsi l'espulsione e l'allontanamento; non un semplice censimento, ma quando questi soggetti in posizione di irregolarità abbiano, con azioni concrete, turbato l'ordine e la sicurezza pubblica. Quanto alla prostituzione su strada una possibile linea d'intervento potrebbe essere quella di disporre e far rispettare indirizzi di sosta e di fermate in strade, piazze e altri luoghi pubblici, dove abitualmente si verifica il fenomeno della prostituzione in strada. Sappiamo, io so che altri Comuni, altri Sindaci hanno preso altri interventi, hanno adottato altre iniziative, ma ovviamente ci sembra che l'iniziativa può essere ampliata o a condotte specifiche, ma è opportuno che gli interventi siano calibrati nell'ambito delle scelte di politica legislativa sul fenomeno, che il Governo centrale porta avanti. Quindi è opportuno dire, quanto meno, quale sarà l'indirizzo del Governo sulle recenti proposte in termini di prostituzione, per poi orientarsi a livello locale. In ogni caso è necessario per ciascuna delle iniziative prospettate un costante coordinamento tra tutte le forze di polizia, secondo le direttive del Ministro e del Prefetto, semmai precedute da Conferenze di servizio tra le articolazioni comunali coinvolte nell'anzidetta strategia.

Non è soltanto il corpo della Polizia Municipale, ma vari servizi che devono integrarsi in queste operazioni. Non è un'azione di un singolo corpo, ma deve essere un'azione convergente di molteplici servizi dell'Amministrazione, soprattutto dell'intera Amministrazione, dell'intera Giunta. Credo di aver dato gli aspetti essenziali, a disposizione per darvi ulteriori chiarimenti, ma concludo dicendo che le linee operative esposte non vogliono essere semplici auspici lasciati alla deriva di una città complessa e difficile, così come complessi e difficili sono i problemi a cui mi sono riferito, e lo dico al di fuori di ogni suggestione politica, ma come tecnico abituato a trattare operativamente sicurezza e legalità; sono obiettivi concreti da realizzare in tempi brevi per migliorare le condizioni di vita nella città e per superare quella sensazione in sicurezza, che purtroppo cittadino avverte e con cui occorre realmente, oggettivamente confrontarsi. Grazie.